

## **Dalle Fiat 1100 alle Opel Kadett storia d'auto e di famiglia : 1983**

Scritto da Carlo Carugati  
Domenica 06 Maggio 2012 20:59 -

---

### **Dalle Fiat 1100 alle Opel Kadett storia d'auto e di famiglia**

#### **Cap. 5 1979 – 1985 Opel Kadett C 1.0 S “Berlina” 4 porte**

#### **Cap. 5/c 1980 - 1983 Lancia Delta 1500**

### **Il 1983**

**di Carlo Carugati**

Il 1983 è l'anno decisivo e di svolta sia per la mia vita personale che per il futuro della Delta. Ma andiamo per ordine. Nel gennaio del 1983 ci recammo a Orvieto (viaggio in treno) per il giuramento di mio fratello partito per assolvere alla chiamata di leva nel dicembre 1982. Cito questo viaggio in quanto era uscito in edicola il numero di Quattroruote con la prova della Biturbo e comprai la rivista proprio in stazione, prima della partenza, e me la gustai approfonditamente lungo il viaggio. Visitando il centro di Orvieto, ci imbattermo in una tabaccheria che esponeva in vetrina un modellino in scala 1/43 di una Bugatti blu e azzurra. Entrammo per chiedere il costo, ma quando ci furono richieste 15.000 lire ci parve un po' tanto, visto che avevo comprato per 10.000 lire un'auto vera come la Kadett A.



**LE NUOVE DELTA '83.**  
La differenza di viaggiare in Lancia.

Model	Engine	Power (CV)	Top Speed (km/h)	0-100 (sec.)
1300	1300	78	160	14,3
1500 aut.	1500	85	160	14,3
GT 1600	1600	105	180	10,2

The advertisement features three Lancia Delta '83 cars shown from a front-three-quarter perspective. The blue car on the left is the 1300 model, the gold car in the middle is the 1500 aut. model, and the silver car on the right is the GT 1600 model. Each car is positioned above a black rectangular box containing its specific performance specifications. The background is a plain, light-colored wall.

Scritto da Carlo Carugati  
Domenica 06 Maggio 2012 20:59 -

## Biturbo, raffinata e sportiva: la «bella italiana» che piace

Aggressiva linea a cuneo e sapiente armonia dei volumi - Finiture di classe e prestazioni eccezionali - Una serie incredibile di accessori di serie tra i quali l'aria condizionata - Prezzo competitivo: poco più di 24 milioni Iva compresa



Sfilata di Biturbo davanti alla Goldencar di via Lechi, 1, unica Concessionaria Maserati per Brescia e provincia

E' la vera erede della granturismo all'italiana di cui si era persa memoria, tipo Flaminia coupé o Alfa 2600 sprint. Aggressiva linea a cuneo, decisa e spigolosa, sapiente armonia dei volumi, «musetto» sportivo e classico insieme dove spicca il magico simbolo del tridente: la chiamano la «bella italiana». Biturbo, una vettura che piace a prima vista, la vedi e te ne innamori. Un grande successo, ma che si spiega. E' un coupé con abitabilità da berlina, prestazioni da sportiva di rango, raffinatezza e grinta in eccezionale coesione: una tigre dalle unghie di velluto.

Rappresenta senz'altro il «colpo grosso» di Alejandro De Tomaso che con questa granturismo di razza, nel solco della più pura tradizione «italian style» (prestazioni

elevate, confort, classe), ha risollevato le sorti finanziarie della Maserati. Dice De Tomaso: «Ho lavorato su un concetto unico: fornire un'auto da intenditori, veloce, ben rifinita, bella ma non troppo appariscente e darle un marchio che accelerasse le pulsazioni a chi la vede passare. Infine il prezzo basso: dovrebbe essere l'incentivo per chi ha remore psicologiche ad appagare i suoi desideri. Quando il piacere diventa investimento perchè negarselo?».

Sei cilindri a V in lega leggera, due litri, 180 cavalli, sovralimentazione per mezzo di due turbocompressori. Turbocompressori a sei cilindri: un matrimonio perfettamente riuscito. Propulsore pronto, deciso, senza pause. Accelerazione esaltante: meno di 28" per percorrere il chilometro da

fermo; dopo mille metri la velocità d'uscita è di oltre 183 orari. Da zero a cento all'ora in 7": una bomba. A 140 orari ci si ferma in 90 metri: poche vetture sanno far meglio. Freni eccellenti, ben dimensionati, instancabili anche nella guida più esasperata.

Plancia rivestita in pelle, fascia centrale in legno, console in pelle e radica. Raffinata senza strafare. Dentro si sta comodi. Non è una «2+2» ma una berlina di buone dimensioni. Sedili larghi, morbidi, bene imbottiti e profilati; ideali sulle lunghe e tormentate percorrenze.

Ma il grande «atout» di questa supercar si chiama prezzo: 24.237.000 lire di listino Iva compresa, con una lista eccezionale di accessori forniti di serie (e compresi nel prezzo). Aria condiziona-

ta, tanto per incominciare; e poi vetri elettrici, check control, interni in velluto, quattro appoggiatesta, ruote in lega, pneumatici superribassati, tendine al lunotto... E' sufficiente?

A Brescia la Goldencar di via Lechi, 1 (tel. 40261) concessionaria Maserati e Innocenti, ha già consegnato circa cento Biturbo. Per l'83 le prospettive sono ancora migliori. La Maserati ha potenziato la sua catena di montaggio e perciò i tempi di consegna si sono ridotti: 5-6 mesi contro i circa 12 precedenti. Un bel passo avanti.

Biturbo, dunque. Una super vettura tutta italiana, anzi, vanto del «made in Italy» che contrasta seriamente il passo ai concorrenti stranieri. Un fatto davvero confortante in tempi «magri» come questi.



## Dalle Fiat 1100 alle Opel Kadett storia d'auto e di famiglia : 1983

Scritto da Carlo Carugati

Domenica 06 Maggio 2012 20:59 -

---



**Chicottà di St. Vincent** della Val Ferrè' un cartello ci diceva: "Chi avanza lo fa a suo rischio e pericolo".

## Dalle Fiat 1100 alle Opel Kadett storia d'auto e di famiglia : 1983

Scritto da Carlo Carugati  
Domenica 06 Maggio 2012 20:59 -

---



Google



Scritto da Carlo Carugati  
Domenica 06 Maggio 2012 20:59 -

Brescia, 9 aprile 1932



Alla partenza di questa Mille Miglia, c'era ben poca allegria nella scuderia Maserati. Tuffanelli e Bertocchi, già vincitori della precedente edizione, nettamente favoriti sulla versione sportiva della nuova 4 cilindri, riuscivano a pensare una sola cosa: "Dobbiamo vincere, per "lui".

Il "lui" a cui dovevano questa vittoria era Alfieri Maserati, il tecnico, il pilota, l'imprenditore che era riuscito a creare una leggenda con pochissimi mezzi ed un'enorme passione. E proprio poco più d'un mese prima i postumi di un incidente ne avevano causato la prematura morte, a soli 44 anni. Forse anche per questo, per la rabbia dei piloti e dei meccanici, per la voglia di reagire al luttuoso evento che si abbatteva sulla Casa modenese, l'edizione



della Mille Miglia 1932 fu senza storia. La 4 CTR 1100 voluta e creata da Alfieri Maserati balza immediatamente al comando, divora il lungo percorso, vede passare la Cisa, la Futa, la Raticosa, il Radicofani percorre a tutta velocità l'Adriatica e giunge vittoriosa al traguardo di Brescia. Polverizzato con il vantaggio di un'ora il record del circuito; sei ore di distacco al secondo arrivato. Tuffanelli e Bertocchi, ma anche tutto il team Maserati, hanno reso il loro

tributo al grande scomparso.

Una pagina della storia dell'automobilismo italiano, la leggenda di una piccola Casa modenese che si intreccia con quella di un grande appassionato dell'automobile e della "sua" gente: piloti, meccanici, l'Italia sportiva.

Il fascino di un nome, Maserati, che oggi ripete le proprie nobili tradizioni con auto come la Biturbo. Una 2000 totalmente innovativa, capace di 180 cavalli e 215 Km/h.

La tecnologia italiana delle grandi auto sportive si rinnova.



**MASERATI**  
la tradizione italiana